



***REPUBBLICA ITALIANA***

***REGIONE SICILIANA***

***DIREZIONE DIDATTICA STATALE "G. Lombardo Radice"***

1° Circolo Paternò (C T ) via E. Bellia, 166 Tel. 095 842677 – Fax 095 859773

***EmailCTEE06700T@PEC.ISTRUZIONE.IT***

Sito web: [www.primocircolopaterno.edu.it](http://www.primocircolopaterno.edu.it)

## **PROTOCOLLO INCLUSIONE**

**Deliberato dal Collegio Docenti nella seduta del 21-09-20**

## **Premessa**

L'adozione di un Protocollo per l'Inclusione consente di attivare le indicazioni della legislazione vigente (Legge Quadro 104/92 e ss.mm.ii.), la quale sottolinea il pieno rispetto della dignità umana, dell'autonomia della persona diversamente abile, promuovendone la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro, nella società. Accogliere gli alunni disabili significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, assieme agli altri alunni, senza discriminazione alcuna. L'accoglienza è intesa come riconoscimento del valore della persona del disabile che, come tutti gli altri, va accolto per le sue possibilità, per i potenziali valori umani di cui è portatore.

In tale prospettiva è necessario non solo un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare dei disabili ma anche e soprattutto un impegno di promozione della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi.

È accogliente la scuola che consente a ciascun alunno, non solo al disabile, di procedere secondo i suoi ritmi ed i suoi stili di apprendimento, muovendo dai suoi livelli di sviluppo. L'accoglienza vera è quella che si estrinseca nell'impegno di promozione dello sviluppo, della formazione, dell'educazione e dell'istruzione. E' ugualmente importante che le persone avvertano questo riconoscimento e si sentano aiutate nel loro impegno di autorealizzazione personale. Infatti l'accoglienza si realizza solo quando le persone si sentono accolte, prese in considerazione e valorizzate.

L'integrazione degli alunni in situazione di handicap può essere realizzata solo in una scuola che si fa a misura di tutti gli alunni, perché tutti, non solo i disabili, sono diversi. La diversità è caratteristica peculiare dell'uomo.

## Finalità

La nostra Istituzione si pone come finalità:

- a- L' integrazione dell'alunno diversamente abile all'interno della classe e della scuola, tenendo presenti bisogni e possibilità emerse nell'interazione con i coetanei e con gli adulti di riferimento;
- b- rendere le famiglie più consapevoli e quindi orientarle verso progetti realistici sul futuro dei propri figli;
- c- offrire agli alunni diversamente abili la possibilità di acquisire maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità;
- d- favorire l'accoglienza o l'integrazione degli allievi diversamente abili attraverso percorsi comuni o individualizzati che fanno coesistere socializzazione ed apprendimento;
- e- elaborare tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, integrazione, orientamento;
- f- organizzare l'attività educativa e didattica secondo il criterio della flessibilità nell'articolazione delle sezioni e delle classi, anche aperte, in relazione alla programmazione scolastica individualizzata.

Il documento contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni disabili, definisce i compiti ed i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istruzione scolastica, traccia le diverse fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento.

Il "Protocollo di accoglienza" delinea inoltre prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale);
- comunicativo e relazionale (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della scuola);
- educativo - didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogica e didattica);
- sociale (eventuali rapporti di collaborazione tra la scuola e il territorio).

## Obiettivi

Gli obiettivi di seguito individuati riguardano tutti gli alunni ai quali il progetto è rivolto. Nella contestualizzazione specifica di ogni singolo percorso individualizzato, andranno successivamente inseriti gli obiettivi specifici che i consigli di intersezione e i consigli di classe definiscono nei singoli PEI:

- definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della nostra Scuola;
- facilitare l'ingresso a scuola degli alunni e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed Enti territoriali (Comune, ASL, Provincia, Cooperative, Enti di formazione);
- promuovere la socializzazione finalizzandola al miglioramento dell'asse relazionale;
- favorire la creazione di una situazione interattiva piacevole ed emotivamente calda, per stimolare, incoraggiare e coinvolgere l'alunno nelle attività didattiche ed operative;
- facilitare la sussistenza di una cosciente relazione di apprendimento tra alunno, docenti e compagni di classe;
- Incrementare le reali possibilità dell'alunno nel poter superare le sue difficoltà specifiche;
- Consentire all'alunno di raggiungere un positivo livello di autonomia, stima e sicurezza, attraverso la progressiva consapevolezza delle difficoltà e dei bisogni individuali e del percorso necessario per conseguire stabili e positivi risultati;
- Promuovere e valorizzare la capacità di trasferire le abilità cognitive ed operative acquisite durante il progetto educativo nell'ambito di contesti di vita quotidiana;
- Ipotizzare un progetto di vita compatibile con le potenzialità e le difficoltà proprie del soggetto.

## **Metodologia**

Per raggiungere gli obiettivi, il progetto sarà strutturato in diversi percorsi:

- Saranno curati i rapporti con le diverse istituzioni locali (ASL, Comune, Enti Locali) sia per la realizzazione di eventuali "Progetti integrati", sia per la stesura congiunta del Profilo dinamico funzionale e del P.E.I., sia per particolari situazioni problematiche che eventualmente si potranno creare
- In ogni situazione si cercherà di agganciare il più possibile il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe ed accanto al necessario intervento individualizzato, saranno privilegiate comunque le attività a piccoli gruppi e/o laboratoriali senza mai perdere di vista le finalità dell'integrazione.
- Saranno previsti incontri di continuità con la scuola dell'infanzia e con la scuola secondaria di primo grado con particolare attenzione alla realizzazione di attività idonee agli alunni in situazione di handicap
- Gli insegnanti di sostegno si riuniranno, coordinati da un insegnante referente o Funzione strumentale al fine di analizzare, confrontare ed elaborare le strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi piani educativi personalizzati.
- Sarà effettuato il rilevamento delle difficoltà oggettive nei campi dell'apprendimento che l'alunno manifesta e compilato il "Piano educativo individualizzato".

## **Fasi del progetto**

Le tappe di realizzazione del progetto sono:

- Iscrizione
- Raccolta dati
- Preaccoglienza
- Accoglienza

- Analisi della situazione individuale
- Profilo dinamico funzionale
- Incontri con esperti ASL e famiglia
- Piano educativo individualizzato
- Relazioni intermedia e di fine anno scolastico

## **Iscrizione**

### **Modalità di iscrizione:**

**Tempi-** Entro i termini prestabiliti annualmente da nota MIUR per le classi prime. Entro il 15 Giugno per le restanti classi.

**Attività per la famiglia e l'alunno-** La famiglia, insieme con l'alunno, può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo. I genitori procedono successivamente con l'iscrizione dell'alunno mediante la piattaforma oppure compilando l'apposito modulo disponibile. Gli uffici di segreteria sono a disposizione per ogni chiarimento ed assistenza all'utenza.

La famiglia deve, all'atto dell'iscrizione o comunque nel più breve tempo possibile:

- presentare la certificazione di disabilità dell'alunno/a;
- segnalare particolari necessità (es. trasporto, esigenze alimentari, terapie da seguire, assistenza per l'autonomia).

## **Adempimenti per l'accertamento della Disabilità E Relativa Documentazione**

La domanda per l'accertamento della disabilità in età evolutiva di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificata dal decreto lgs. 66/2017, è presentata dai genitori o chi ne esercita la responsabilità all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), che vi dà riscontro non oltre 30 giorni dalla data di presentazione, con questa modalità: presentazione da parte del medico di medicina generale o pediatra di libera scelta, in via telematica e su richiesta dei genitori o del soggetto con responsabilità genitoriale, della domanda di accertamento della condizione di

disabilità; la domanda deve essere corredata dalla documentazione del medico specialista, redatte ai sensi di quanto previsto dall'articolo 5, comma 3 del D.Lgs 66/2017. Successivamente all'accertamento della condizione di disabilità delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, i genitori o chi ne esercita la responsabilità trasmettono la certificazione di disabilità all'unità di valutazione multidisciplinare, ai fini della predisposizione del *Profilo di funzionamento*. Il *Profilo di funzionamento* è redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ai fini della formulazione del *progetto individuale* (da parte dell'Ente Locale) e per la predisposizione del PEI (da parte dell'istituzione scolastica). Il *Profilo di funzionamento* che ricomprende la *diagnosi funzionale* e il *profilo dinamico-funzionale* (vedi paragrafi successive), è redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 febbraio 1994, composta da:

a) un medico specialista o un esperto della condizione di salute della persona;

b) uno specialista in neuropsichiatria infantile; c) un terapeuta della riabilitazione; d) un assistente sociale o un rappresentante dell'Ente locale di competenza che ha in carico il soggetto.

4. Il Profilo di funzionamento di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificato dal decreto lg. 66/2017: a) è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI; b) definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica; c) è redatto con la collaborazione dei genitori della bambina o del bambino, dell'alunna o dell'alunno con disabilità, nonché con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata; d) è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

I genitori trasmettono l'accertamento della condizione di disabilità e la valutazione diagnostico-funzionale all'ente locale competente e all'istituzione

scolastica, per la predisposizione rispettivamente del *Progetto individuale* e del *Piano Educativo Individualizzato* (PEI).

## ***Profilo di funzionamento : diagnosi funzionale e profilo dinamico-funzionale***

### Diagnosi funzionale

Contiene:

- I dati anamnestici, clinico-medici, familiari e sociali
- Il livello di funzionalità e di sviluppo dell'alunno in diverse aree di base
- I livelli di competenza raggiunti rispetto agli obiettivi e ai percorsi didattici della classe
- Gli aspetti psicologici, affettivo-emotivo, comportamentali che devono determinare la qualità del rapporto educativo con l'alunno.

### Profilo dinamico funzionale

E' un documento conseguente alla "Diagnosi funzionale" e preliminare alla formulazione del PEI. Con esso viene definita la situazione di partenza e le tappe di sviluppo conseguite o da conseguire. Mette in evidenza difficoltà e potenzialità dell'alunno.

Viene redatto con cadenza biennale (Legge 24.02.1994 art. 4 "). Lo specialista traccia un bilancio diagnostico e prognostico finalizzato a valutare la rispondenza del profilo dinamico funzionale alle indicazioni nello stesso delineate e alla coerenza tra le successive valutazioni, fermo restando che il "Profilo dinamico funzionale" è aggiornato, come disposto

dal comma 8 dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992, a conclusione della scuola dell'infanzia, della scuola elementare, della scuola media e durante il corso di istruzione secondaria superiore. Viene redatto da operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno (art. 12 commi 5 e 6 della L. 104/92).

## **Piano educativo individualizzato (PEI)**

Atto successivo al *Profilo di funzionamento*, il PEI è elaborato e approvato all'inizio (entro fine ottobre) di ogni anno scolastico è dai docenti contitolari o dal consiglio/Team di classe, con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che ne esercitano la responsabilità, delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con la bambina o il bambino, l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente con disabilità nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare; b) tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di funzionamento; c) individua strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie; d) esplicita le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata; e) definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dell'alternanza scuolalavoro, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione; f) indica le modalità di coordinamento degli interventi ivi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale; g) è redatto all'inizio di ogni anno scolastico di riferimento, a partire dalla scuola dell'infanzia, ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute 15 condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, compresi i casi di trasferimento fra scuole, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione; h) è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni .

Il PEI/PED non coincide con il solo progetto didattico, ma consiste in un vero e proprio progetto di vita in cui vengono definiti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'integrazione scolastica.

Deve contenere:

- Situazione iniziale, dedotta dall'osservazione iniziale dei docenti e dall'analisi sistematica svolta nelle seguenti aree: comportamento con gli adulti, con i compagni, verso le attività proposte;
- Autonomia personale e per gli spostamenti, nei compiti assegnati in classe, durante le lezioni in classe;
- Attenzione;
- Motivazione;
- Apprendimento
- Progetto di intervento per obiettivi generali (educativi e didattici), concordati con il team/consiglio di classe;
- Gli obiettivi specifici (riconducibili o non riconducibili ai programmi ministeriali, agli obiettivi minimi stabiliti in sede collegiale) e i contenuti per aree disciplinari;
- La metodologia di intervento che si intende attuare;
- Gli eventuali progetti;
- Le modalità di verifica e valutazione (non differenziata o differenziata) che si intendono utilizzare;

Di tale piano deve essere data copia alla famiglia, fissando un termine per manifestare un formale dissenso, in mancanza del quale il piano si intende accettato.

## **Pre-accoglienza**

**(Nel passaggio infanzia-primaria e primaria-secondaria)**

Entro il mese di maggio vengono organizzate una serie di attività ed incontri di continuità funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e la nuova scuola:

dopo l'iscrizione viene organizzata la visita dell'edificio scolastico nei suoi spazi (classi, laboratori, biblioteca, palestra, uffici ecc...), l'alunno partecipa a uno o più laboratori e/o attività curriculari di classe.

Saranno coinvolti docenti curricolari, insegnante di sostegno, personale A.T.A.

## **Raccolta dati ed Accoglienza**

**Informazioni sull'alunno:** Tra febbraio e giugno, si svolgeranno uno o più incontri per la raccolta di informazioni sull'alunno (obiettivi prefissati raggiunti o non raggiunti, abilità cognitive, potenzialità sviluppate e modalità, attraverso:

- incontro con i genitori per individuare eventuali necessità o accogliere indicazioni di carattere specifico;

- incontro con gli operatori delle ASL competenti sul territorio - per le indicazioni medico- terapeutiche e assistenziali;

- incontro con gli insegnanti della scuola di provenienza per - acquisire informazioni sull'alunno e sull'azione educativa svolta nel precedente ordine di scuola.

Saranno coinvolti famiglia, docenti della scuola di provenienza, gruppo di lavoro handicap/referente sostegno didattico, operatori neuropsichiatria e/o psicopedagoga, operatori socio- assistenziali, educatore, assistente alla comunicazione e all'autonomia.

## **Condivisione**

Presentazione del caso a tutti gli insegnanti del team/consiglio di classe, educatore, assistente alla comunicazione e all'autonomia dove previsto; lettura della Diagnosi funzionale, della relazione finale, dell'eventuale progetto continuità, delle indicazioni emerse negli incontri di pre-conoscenza.

## **Inserimento**

Dopo una prima osservazione e conoscenza dell'alunno e della classe, gli insegnanti valutano l'opportunità di fornire alla classe informazioni relative alla disabilità, avvalendosi, se necessario, dell'aiuto dei genitori dell'alunno o di personale competente, al fine di favorire rapporti paritetici.

## **Integrazione**

Verifica delle potenzialità, in riferimento ai vari assi di sviluppo, all'interno e all'esterno del gruppo classe; incontri con l'equipe clinica e la famiglia per l'analisi del "Profilo dinamico funzionale" e, dove necessario, sua modifica; in sede di incontro, presentazione del "Progetto educativo individualizzato" e discussione con gli esperti e la famiglia degli obiettivi a breve, medio e lungo termine fissati nel P.E.I.; messa in atto di tutte le attività per l'integrazione dell'alunno all'interno della classe, secondo le indicazioni del P.E.I.

## **Relazione intermedia (primo quadrimestre) e di fine anno**

Raccolte tutte le informazioni fornite da ciascun insegnante, la relazione intermedia e di fine anno scolastico dell'insegnante di sostegno conterrà pertanto:

- Evoluzione dell'aspetto educativo rispetto alla situazione di partenza (in merito ad autonomia, autostima, socializzazione, apprendimento, etc.)
- Evoluzione dell'aspetto didattico (giudizio sul livello di acquisizione di autonomie, di conoscenze e competenze, materia per materia)
- Modalità dell'intervento di sostegno (particolari accorgimenti relazionali e didattici)
- Informazioni sull'eventuale intervento dell'educatore (partecipazione alla progettualità educativo-didattica, modalità dell'intervento)
- Informazioni sulla collaborazione della famiglia e del personale ASL.
- Suggerimenti per la continuità dell'intervento educativo-didattico per il successivo anno scolastico.

## **Personale preposto all'integrazione**

### **Dirigente scolastico**

Partecipa alle riunioni del "Gruppo di lavoro per l'inclusione" (GLI), è messo al corrente dalla Funzione strumentale/referente sostegno sul percorso scolastico di ogni allievo diversamente abile ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornisce al Collegio dei docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra scuola e territorio.

Inoltre:

- Invita il Collegio dei docenti ad individuare la classe più idonea per l'integrazione dell'alunno disabile (lett. b art. 4 DPR 416/74)
- Individua, tra i docenti del Collegio, il coordinatore del Gruppo di lavoro BES dell'istituto
- Ha compiti: consultivi, di formazione delle classi, di assegnazione degli insegnanti di sostegno

- Cura i rapporti con gli enti locali (comune, provincia, ASL, ecc...)
- Coordina tutte le attività.

## **Collegio docenti**

È l'organo collegiale che, nel procedere all'approvazione del PTOF corredato dal "Protocollo per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni in situazione di handicap" del Circolo, si assume l'incarico di verificare la realizzazione degli obiettivi in essi contenuti.

## **Consiglio di classe/Team**

In presenza di alunni diversamente abili il Consiglio di classe/Team dedica, ad ogni convocazione, uno spazio adeguato alla progettazione e verifica progressiva del PEI. In tale fase del lavoro può rendersi necessaria ed è ammessa la presenza del referente H, dell'educatore ed eventualmente, se richiesto, degli esperti dell'ASL. Per esigenze particolari è possibile la richiesta al dirigente scolastico di convocazione di Consigli di classe/Team straordinari.

## **Gruppo di lavoro inclusione**

Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente, da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda Sanitaria Locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI. In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto

dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica. Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

E' un gruppo di studio e di lavoro composto dall'insieme di quelle figure che operano nella scuola e nelle strutture del territorio ad esse collegate, che sono direttamente interessate nella gestione dei casi di alunni diversamente abili. Esso è formato da una componente stabile e da una componente variabile, in base alle esigenze contingenti e si perfeziona per diventare operativo ogni volta che siano presenti all'interno della scuola alunni in situazione di disabilità.

Propone e discute il progetto di integrazione che indica, in merito alle situazioni di disabilità presenti nella scuola, gli interventi, i ruoli, i tempi, le modalità, gli strumenti e le risorse strutturali. Le sue riunioni sono contemplate all'interno del "Piano annuale delle attività" con il fine di programmare e valutare l'effettiva attuazione delle attività specifiche indicate nel POF e di ridefinire quegli aspetti in essi contenuti che richiedano una revisione laddove non dimostrino l'efficacia prevista.

Compiti e competenze:

- Esaminare i casi dei singoli alunni in situazione di handicap inseriti o da inserire nella scuola;
- Formulare proposte al dirigente scolastico per la richiesta degli insegnanti di sostegno;
- Ripartire con criteri congruenti le ore complessive di sostegno, assegnate all'inizio dell'anno scolastico alla scuola, tra gli alunni in situazione di handicap;
- Formulare richieste motivate, tramite la scuola, per il fabbisogno urgente (attrezzature particolari, sussidi scolastici, contatti con centri di riabilitazione, con ASL e GIT, accordi d'orario ecc.);

- Pronunciarsi preliminarmente sulla bozza dei singoli "Piani educativi individualizzati" (PEI);
- Concorrere alla formulazione del PDF "Profilo dinamico Funzionale;
- Relazionarsi con il "Gruppo Territoriale Inclusione (GIT)" per gli adempimenti previsti;
- Concordare i criteri per la valutazione degli alunni in situazione di handicap.

## **Referente BES/sostegno didattico**

- Collabora con il dirigente scolastico alla designazione degli insegnanti di sostegno e degli educatori da attribuire agli alunni diversamente abili tenendo conto delle garanzie di continuità che gli stessi possono dare;
- Comunica al dirigente scolastico l'andamento dei progetti relativi agli alunni e collabora alla realizzazione del PDF, PEI nei tempi previsti;
- Coordina il personale e si adopera per svolgere le attività di aggiornamento;
- Coordina gli incontri con l'ASL e le famiglie;
- Organizza eventuali progetti con le realtà scolastiche e territoriali esterne alla scuola;
- Controlla la documentazione in ingresso, in itinere e predispone quella in uscita;
- Coordina le attività di orientamento per gli alunni disabili
- Tiene i contatti con gli operatori dell'ASL e dei Servizi sociali del territorio.

## **Insegnante curricolare**

Gli insegnanti curricolari, in vista dell'inclusione degli alunni con disabilità, ed in funzione delle caratteristiche proprie di questi, prevedono, in ogni momento del loro intervento, il coinvolgimento dell'alunno disabile nelle attività di classe garantendo il raccordo tra lavoro personalizzato e programmazione disciplinare:

- Pongono attenzione al potenziale dell'alunno e non solo al suo handicap;

- Adattano, quando è possibile gli obiettivi minimi concordati in sede di progettazione alla situazione particolare dell'alunno disabile;
- Adottano misure compensative e/o dispensative programmate nel PEI;
- Prevedono di acquisire una formazione sulle tematiche attinenti l'integrazione per attivare strategie metodologiche e didattiche che si possano attuare in classe anche senza l'intervento dei docenti specializzati;
- Sono coinvolti nella conduzione di strategie e di attività per l'integrazione;
- Strutturano una forma flessibile dell'organizzazione didattica che consenta di programmare attività didattiche per gruppi di alunni, nelle quali coinvolgere in modo significativo gli alunni diversamente abili;
- Utilizzano, quando è possibile, modelli modulari o unità didattiche definiti con chiarezza e in modo analitico, da consegnare con anticipo all'insegnante di sostegno, che sarà facilmente in grado di programmare i suoi interventi e alle famiglie che potranno aiutare i ragazzi;
- Predispongono per l'alunno disabile un lavoro diverso, quando necessario, ma che integri quello dei compagni con l'esecuzione di una sola parte del lavoro (es, parte verbale, prassica, iconica)

Nel caso di disabilità molto grave, il raccordo avverrà prevalentemente nelle attività più educative che disciplinari, non escludendo possibilità di raccordo anche nelle discipline ... possibilità che sempre devono essere ricercate.

## **Insegnante di sostegno**

L'insegnante di sostegno: è un docente, fornito di formazione specifica, assegnato alla classe in cui è presente l'alunno disabile. Non deve essere considerato l'unico docente cui è affidata l'integrazione (C.M. 250/1985; Nota

n. 4088 2/10/02). La legge 104/1992 nell'art. 13 comma 6 cita: "Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle classi in cui operano, partecipano alla progettazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di classe e dei collegi dei docenti".

Da cui emerge che:

- L'insegnante di sostegno è una risorsa per l'intera classe, non è l'unico assegnatario dell'allievo in situazione di handicap;
- E' assegnato alla classe, quando è possibile assicurando la continuità educativa;
- Partecipa alla progettazione didattico-educativa della classe;
- Partecipa a pieno titolo alle operazioni di valutazione per tutti gli alunni;
- E' di supporto alla classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative e nell'adozione di metodologie individualizzanti;
- Deve effettuare la conduzione diretta di interventi specializzati, centrati sulle caratteristiche e sulle risorse dell'allievo, a partire dalla conoscenza di metodologie particolari che non sono in possesso dell'insegnante curriculare;
- Prevede accordi di programma con servizi socio-assistenziali, culturali e sportivi;

## **Assistenza specialistica**

Nel caso in cui la situazione dell'alunno lo richieda, oltre agli insegnanti curricolari e di sostegno, sono previste altre figure professionali per affrontare problemi di autonomia e/o di comunicazione. Si tratta degli assistenti ad personam.

Il Dirigente Scolastico ne fa richiesta all'ente locale competente. La competenza è del Comune (per le scuole materne, elementari e medie) e della Provincia (scuole superiori), art. 139 D.Lgs 112/1998).

L'assistenza di base comprende l'accompagnamento dell'alunno in situazione di handicap dall'esterno all'interno della scuola e negli spostamenti nei suoi locali. Comprende anche l'accompagnamento ai servizi igienici e la cura dell'igiene personale. Devono provvedervi i collaboratori scolastici. Per svolgere questa mansione hanno diritto a frequentare un corso di formazione e a ricevere un premio incentivante (CCNL Comparto Scuola 15/02/01; nota MIUR n. 3390 del 30/11/01).

il Dirigente Scolastico, nell'ambito dei suoi poteri di direzione e coordinamento, assicura il diritto all'assistenza (nota MIUR n. 3390 del 30/11/01).

La responsabilità è del Comune (per le scuole materne, elementari e medie), della Provincia (scuole superiori) – art. 139 D.lgs 112/1998. Per la scuola dell'obbligo il servizio deve essere concesso gratuitamente (art. 28 Legge 118/1971). Per ottenerlo, al momento dell'iscrizione bisogna segnalare alla scuola la necessità del trasporto, affinché questa si attivi tempestivamente per la richiesta.

## **Famiglia**

La famiglia deve essere coinvolta attivamente nel processo educativo dell'alunno. Il docente e coordinatore del "Gruppo BES" , congiuntamente allo psicopedagoga, convoca la famiglia e presenta l'insegnante di sostegno e il coordinatore della classe in cui l'alunno è stato inserito.

## **Esperti ASL**

Partecipano agli incontri periodici, collaborano alle iniziative educative e di integrazione predisposte dalla scuola, verificano il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi della scuola.

## **Educatore**

Ad ogni alunno diversamente abile, per cui tale servizio sia previsto, è assegnato un educatore che lavora a stretto contatto con il Consiglio di classe/Team e l'insegnante di sostegno secondo i tempi indicati nelle attività previste dal "Piano annuale". Segue specificamente l'allievo nelle attività a seconda delle indicazioni fornite nel P.E.I.

Normalmente tali attività consistono in un aiuto didattico, di socializzazione, di acquisizione di maggiore autonomia nel muoversi anche all'interno del territorio, di attuazione di progetti con associazioni, aziende ed enti. Fornisce, quindi, grazie al suo stretto contatto con l'allievo, indicazioni al Consiglio di classe/Team utili per cogliere aspetti o problematiche che, difficilmente, si potrebbero rilevare consentendo, di conseguenza, con il proprio contributo, di poter operare al meglio.

## **Il personale ATA**

E' utile individuare un referente che partecipi al gruppo per l'inclusione, qualora se ne ravveda la necessità, e possa così fungere da punto di riferimento per tutto il settore BES.

## **Iniziative e progetti per l'integrazione**

Il "Gruppo di lavoro" stabilisce una serie di obiettivi trasversali che connotano in senso formativo e educativo il percorso d'apprendimento degli alunni in con bisogni educative speciali e che pongono in primo piano una serie di conquiste importanti per tutti, ma in particolar modo per chi non è dotato di tutti gli strumenti di cui avrebbe bisogno per crescere e per comunicare con gli altri.

### **Obiettivi trasversali**

- Migliorare le capacità e i tempi di attenzione e di concentrazione
- Utilizzare il computer
- Conoscere linguaggi diversi
- Sviluppare l'autonomia e la motivazione
- Sviluppare le capacità di autocontrollo e di

modulazione delle emozioni

- Acquisire maggiore fiducia nelle proprie capacità

e in sé stessi (autostima)

- Favorire la relazione con la classe attraverso attività di gruppo.

Gli obiettivi cognitivi individuati come fondamentali ai fini di un'effettiva integrazione sono:

- Capacità di ascoltare e di comprendere
- Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite

- Acquisire consapevolezza dell'errore
- Capacità di risolvere problemi.

## **Per gli alunni**

- Incentivare la partecipazione alla vita della comunità
- Offrire maggiori opportunità d'integrazione nel gruppo classe
- Superare le condizioni di disagio relative alle minorazioni
- Attuare azioni educative ed interventi per

una più efficace tutela del minore in situazione di handicap

- Consentire a ciascun bambino di raccontarsi e di esprimere senza paura la propria diversità
- Supportare il processo di apprendimento mediante l'utilizzo di ausili e materiale didattico specifico
- Implementare la partecipazione ad eventi organizzati al di fuori della scuola
- Avviare la costruzione di un'identità integrata
- Garantire il diritto di essere facilitati nell'apprendimento delle varie discipline, nel comunicare e per studiare.

## **Per i genitori**

- Implementare la partecipazione alla vita della scuola e al percorso scolastico dei figli
- Organizzare incontri ed iniziative che coinvolgono le famiglie
- Pianificare incontri tra i docenti del nuovo ordine scolastico (infanzia – primaria, primaria – secondaria di primo grado) e le famiglie degli alunni in situazione di handicap al fine di facilitare il passaggio degli alunni al nuovo ordine di scuola e attivare relazioni positive con i genitori dei suddetti alunni

- Pubblicizzare i percorsi educativi e didattici per sostenere i figli nell'iter scolastico

- Trovare nell'istituzione scolastica un interlocutore con cui sia possibile comunicare sui temi più importanti della vita scolastica dei figli.

## **Per i docenti**

- Sviluppare dinamiche positive di relazione e orientare l'azione educativa verso l'accettazione, il confronto, il dialogo

- Valorizzare le competenze già acquisite dall'alunno

- Favorire la partecipazione degli alunni a tutte quelle attività fortemente socializzanti che verranno realizzate

- Favorire il progressivo utilizzo delle strategie didattiche.

- Instaurare rapporti di costruttiva collaborazione tra gli insegnanti

- Conoscere quali software didattici possono essere utilizzati come supporto per le attività didattiche.

- Graduare l'utilizzo delle strategie didattiche e delle pratiche di insegnamento-apprendimento ai bisogni degli alunni

- Pubblicizzare, attraverso le pagine web del sito dell'istituto, le attività realizzate a favore dell'integrazione di alunni in situazione di handicap

- Reperire risorse professionali e strutturali per facilitare gli apprendimenti e l'integrazione

- Promuovere la diversità come elemento di crescita, disponibilità al confronto e al dialogo al fine di realizzare una convivenza costruttiva

- Realizzare l'accoglienza come previsto dai dispositivi elaborati dall'istituto.

- Adeguare i curricoli e le progettazioni alle abilità raggiunte dagli alunni

- Offrire un punto di riferimento per i genitori

- Facilitare il più possibile la comunicazione tra le famiglie e la scuola.

## **Attività**

- Visione ed attenzione dei progetti attivati nell'istituto al fine di conoscere quali interventi vengono attuati per una reale integrazione e la loro efficacia.
  - Raccolta, diffusione, archiviazione e tabulazione dei materiali, degli strumenti e dei software didattici presenti nell'istituto relativi alla disabilità.
  - Cura della normativa relativa all'integrazione scolastica
  - Ricerca e documentazione relativa ai software didattici e a sussidi specifici per gli alunni in situazione di handicap.
  - Sintesi delle esperienze realizzate a favore dell'integrazione di alunni in situazione di handicap ed inserimento delle stesse nelle pagine web del sito dell'istituto.
  - Acquisto di sussidi e materiale didattico per gli alunni diversamente abili della scuola dell'infanzia, della scuola primaria.
  - Formulazione e applicazione del "Protocollo di accoglienza e integrazione".
  - Formulazione, con il supporto di uno specialista, di moduli e documenti informativi per le scelte che devono compiere i genitori.
  - Organizzazione di un calendario di incontri con gli enti e gli operatori socio-sanitari che operano sul territorio o hanno in carico gli alunni per acquisire informazioni sulle opportunità da questi offerte alla scuola.